

La sorte dei ragazzi strappati alla morte nella clinica privata di Catanzaro

Dopo lo scandalo gli spastici restano affidati alla carità

L'irruzione della polizia nel novembre scorso Quaranta ragazzi nudi e affamati cercavano cibo nelle immondizie — Una soluzione provvisoria che si trascina da dieci mesi — Governo e amministrazioni negano la loro competenza

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 4

Con il ritrovamento del cadavere di un dodicenne, Vito Caudinale, proveniente da Gioi di Colle in provincia di Bari, sono tre i ragazzi spastici morti fra quelli che fino allo scorso novembre erano ricoverati nella clinica Luzzi « Sant'Orsola » di Catanzaro e contro il cui proprietario, dottor Pasquale Ciannini, si trascina una inchiesta formale della magistratura. L'ultima vittima ha chiuso la sua tragica e breve esistenza in un lettino di ospedale a Catanzaro soffocato — come ha stabilito l'autorità inquirente — per un attacco di cuore.

Il medico provinciale fece immediatamente allontanare dalla clinica nel novembre scorso subito dopo la denuncia della questura. Ricordiamo che furono ricoverati prima nell'ospedale civile di Catanzaro e il resto in un istituto della città, l'Opera Pia « In Carità ». Gli spastici che vengono anche ricoverati in altri istituti di assistenza sono i figli di gente bisognosa. Al ospedale civile all'istituto dove gli spastici si trovano da dieci mesi il ministero della Sanità ha invece dimostrato che gli spastici sono ricoverati a Catanzaro nei ricoveri provvisori ad aspettare che il ministero decida cosa fare di loro. Ma è dell'istituto ancora più assurdo. Nessuno paga nulla per l'assistenza di questi ragazzi tutti o quasi orfani di genitori bisognosi.

Al ospedale civile all'istituto dove gli spastici si trovano da dieci mesi il ministero della Sanità ha invece dimostrato che gli spastici sono ricoverati a Catanzaro nei ricoveri provvisori ad aspettare che il ministero decida cosa fare di loro. Ma è dell'istituto ancora più assurdo. Nessuno paga nulla per l'assistenza di questi ragazzi tutti o quasi orfani di genitori bisognosi.

Al ospedale civile all'istituto dove gli spastici si trovano da dieci mesi il ministero della Sanità ha invece dimostrato che gli spastici sono ricoverati a Catanzaro nei ricoveri provvisori ad aspettare che il ministero decida cosa fare di loro. Ma è dell'istituto ancora più assurdo. Nessuno paga nulla per l'assistenza di questi ragazzi tutti o quasi orfani di genitori bisognosi.

Al ospedale civile all'istituto dove gli spastici si trovano da dieci mesi il ministero della Sanità ha invece dimostrato che gli spastici sono ricoverati a Catanzaro nei ricoveri provvisori ad aspettare che il ministero decida cosa fare di loro. Ma è dell'istituto ancora più assurdo. Nessuno paga nulla per l'assistenza di questi ragazzi tutti o quasi orfani di genitori bisognosi.

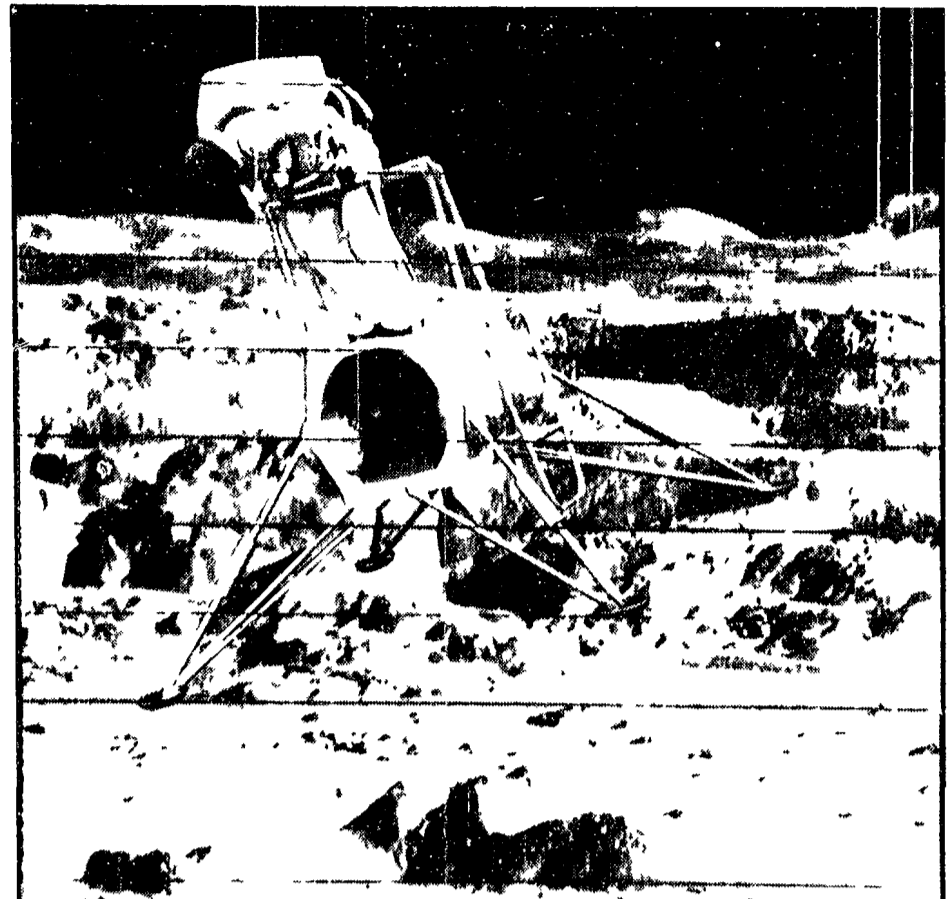
Al ospedale civile all'istituto dove gli spastici si trovano da dieci mesi il ministero della Sanità ha invece dimostrato che gli spastici sono ricoverati a Catanzaro nei ricoveri provvisori ad aspettare che il ministero decida cosa fare di loro. Ma è dell'istituto ancora più assurdo. Nessuno paga nulla per l'assistenza di questi ragazzi tutti o quasi orfani di genitori bisognosi.

Al ospedale civile all'istituto dove gli spastici si trovano da dieci mesi il ministero della Sanità ha invece dimostrato che gli spastici sono ricoverati a Catanzaro nei ricoveri provvisori ad aspettare che il ministero decida cosa fare di loro. Ma è dell'istituto ancora più assurdo. Nessuno paga nulla per l'assistenza di questi ragazzi tutti o quasi orfani di genitori bisognosi.

ANCHE BIMBI UCCISI NEL LAGER BRASILIANO



RIO DE JANEIRO 4 Agenti di polizia a utili di volontari civili stanno scavando nel giardino del famiglia orfanotrofo « Casa della luce » a Nova Iguaçu con i loro organi e popolazione prevalentemente operai non lontana da Rio de Janeiro. Vi cercano i resti dei bimbi che secondo voci insistenti si sarebbero stati seppelliti dopo esser morti per le torture e la fame. Il direttore dell'orfanotrofo, Abel Marques, confessa di essere l'istituto ma la polizia gli sta dando la caccia in tutto il territorio e la sua immagine è stata anche trasmessa per televisione con un livello a tutti i brasiliani a denunciare la presenza Tenuto conto del fondato di degenza suscitata nel paese in questa infamità, la richiesta di Abel Marques è stata accolta. Quanto a Edil Barbosa la moglie del Marques arrestata venerdì scorso, i giornali la definiscono « strega nazista » paragonandola a Hise Koch la moglie del comandante del campo di sterminio di Buchenwald. Intanto tutti i 47 bambini ospitati nell'orfanotrofo in ger sono stati internati in ospedali e in altri orfanotrofi. Il più sono denutriti e sofferenti di febbre, tosse e presentano visibili segni di torture e percosse. Per alcuni i medici non nutrono eccessive speranze di sopravvivenza.



TAXI PER ASTRONAUTI HOUSTON (Texas) 4 — La « TRW System group engineers » del Centro spaziale di Houston ha presentato alla stampa un veicolo che gli era stato commissionato dalla NASA. Si tratta di un taxi ambulanza lunare sul quale un astronauti potrà trasportare la sua attrezzatura attraverso i crateri e monti della Luna e potrà soccorrere un esploratore lunare in difficoltà. Il veicolo, come appare nella foto, ha quattro zampe retrattili, l'astronauta ha il suo posto alla sommità del veicolo e dispone di due soli comandi per regolarne il volo. Il taxi, per il suo collaudo, potrà essere collocato a bordo della capsula « Apollo » che raggiungerà la Luna.

Il delitto dell'Aquila

Caccia a Roma all'assassino dell'agricoltore

Il sospettato è un capostazione di Termini — Indagini anche su un complice — Pantaloni macchiati di sangue

E davvero ritrovabile il capostazione di Termini l'uomo che i carabinieri e i poliziotti dell'Aquila sospettano di un feroce delitto. Anche tutti decine di uomini lo hanno cercato ovunque ma senza successo. « Il fatto che si nasconde è già una prova contro di lui — hanno concluso i servizi investigativi — e poi ci sono quei pantaloni imbrattati che abbiamo trovato in casa sua ». Ecco a quel che sembra la prova migliore contro Mario Silvestri, questo è il nome del ferroviere e ripresentato da un paio di pantaloni sporchi di sangue che gli agenti hanno trovato nella casa dell'uomo a Capriano. Come è noto, l'ucciso è un facoltoso agricoltore dell'Aquila, Alberto Ianni di 59 anni, ucciso del capostazione. Il stato aggravidato in casa a Vi scarpenti una frazione della città abruzzese e si è difeso con la forza della disperazione. Il televisore infante nei merosi oggetti in terra i dimostrarono che la vittima ha cercato di salvarsi. Poi ha anche tentato la fuga ma è stato raggiunto e ucciso nel suo appartamento a colpi di pala. Tutti questi particolari il fatto che successivamente il cadavere è stato trascinato per cento metri sino ad una stalla fanno anzi sospettare che l'assassino non abbia agito da solo che abbia avuto altri complici. Il delitto secondo il medico forense è avvenuto quattro o cinque giorni orsono. Proprio cinque giorni orsono Mario Silvestri si allontanò con il padre dalla sua abitazione. Lui è ancora inoperabile ma il parente ritenuto colpevole ha negato ogni responsabilità. ha giurato che lui non sa proprio nulla del delitto. Comunque è certo che lui lo Ianni e il capostazione i rapporti erano tesi da quando il giovane era stato lasciato dalla moglie Franca di 17 anni figlia della vittima. I due si erano sposati nove mesi orsono ma il matrimonio era presto fallito. La ragazza era tornata di genitori adottivi e questo secondo il Silvestri non avevano fatto nulla per convincerla a tornare a Roma. C'erano state delle liti per qualche giorno fra il capostazione e i rapporti erano tesi da quando il giovane era stato lasciato dalla moglie Franca di 17 anni figlia della vittima.



Dalla nostra redazione PALERMO / Le drammatiche proteste per la mancanza dell'acqua si stanno estendendo in tutti i quartieri popolari di Palermo. Oggi è stata la volta di San Lorenzo dove centinaia di donne e di bambini hanno bloccato sin dalle quattro del mattino gli accessi principali al più popoloso quartiere palermitano. In questa zona l'acqua manca ormai da circa un settimana. Per erigere le barricate le donne hanno usato di tutto: pietre, tavole secche, pentole e quando più tardi è sopraggiunta la polizia che ha tolto tutti gli ostacoli che avevano bloccato il traffico hanno continuato la loro protesta sedendosi a terra e tenendo in grembo i figli più piccoli. Analoghi episodi si erano verificati a San Lorenzo all'inizio dell'estate e anche allora

Drammatiche proteste a Palermo

Ancora barricate perchè l'acqua non arriva mai

La polizia contro le donne e i bambini - Bloccato un quartiere dall'alba Sedute in terra con i figli in braccio

La polizia contro le donne e i bambini - Bloccato un quartiere dall'alba Sedute in terra con i figli in braccio

La polizia contro le donne e i bambini - Bloccato un quartiere dall'alba Sedute in terra con i figli in braccio

La polizia contro le donne e i bambini - Bloccato un quartiere dall'alba Sedute in terra con i figli in braccio

La polizia contro le donne e i bambini - Bloccato un quartiere dall'alba Sedute in terra con i figli in braccio

Ancora sciagure sulle strade

Morti in ambulanza due per lo scontro

Il marito accompagnava la moglie all'ospedale dopo il parto — Una donna bruciata nell'auto

Ancora incidenti stradali a Catanzaro. Due coniugi hanno perduto la vita a Ragusa per un tragico scontro. La donna Flavia De Caro di 27 anni aveva partorito nella propria abitazione ma le sue condizioni non erano buone. La stata chiamata allora una ambulanza. La puerpera era stata adagiata sulla barella e a fianco del veicolo si era anche seduto il marito Luigi di 36 anni. La ambulanza era partita a sfrecciare spiegata verso l'ospedale condotta da Giovanni Cutraro di 31 anni. All'incrocio fra via Tacino e via Roma la ambulanza andava a tutto contro in un'auto condotta da Antonio Gazzo. L'auto era terribile la povera si

ANCORA De Caro decedeva sul colpo. Suo marito perì pochi minuti dopo all'ospedale. Sulla statale Formia-Capriano a Soletto e Felizzano una 1000 ieri mattina è andata a corcare frontalmente con l'auto di un'automobilista. Nella mente di un'automobilista si trovava al volante Aurelio Luttio di 17 anni veniva scovato inventato fuori dalla carreggiata mentre la moglie Ada rimaneva prigioniera fra le fiamme mentre dal serbatoio di benzina della vettura si levavano le prime lingue di fuoco. Prima che i turisti francesi potessero fare qualcosa la donna è stata uccisa. La povera donna giaceva nella 1000 e priva di sensi trovava orribile morte fra le fiamme.

Un perito dell'assicurazione

Piomba nella stiva durante l'ispezione

E' morto sul colpo — Il tragico infortunio è avvenuto a bordo di una nave norvegese

Dalla nostra redazione PALERMO 1. Morto l'ispettore di bordo di una nave norvegese e un bambino di sei anni. Il capitano è stato arrestato. La nave era in viaggio verso la Sicilia. L'ispettore è caduto nella stiva durante un'ispezione. Il bambino è stato ucciso. Il capitano è stato arrestato. La nave è stata sequestrata.

di servizio al cantiere navale che per recuperare il corpo hanno dovuto indossare gli auto respiratori poché il fondo della nave era imbrattato di amido di carbonio. Il paventato è stato morto lo stesso. Un secondo infortunio è avvenuto nella stiva della nave. Un altro è stato ucciso. Il capitano è stato arrestato. La nave è stata sequestrata.

Sbarcati a Bikini nove degli abitanti d'un tempo

TORNANO NELL'ISOLA DELLE ATOMICHE



ATOLLO DI BIKINI 4 Gli abitanti di Bikini tornati dalle Isole Marshall nel Pacifico devastato da una ventata di esplosioni atomiche sperimentali sono ritornati dopo 22 anni di forzato esilio alla terra dei loro padri. Sono tornati solo in 9 sparuti gruppetti in rappresentanza dei 300 bikinesi che ora vivono nell'isolotto di Kili messo a loro disposizione dal governo americano dopo una lunga serie di penetrazioni per 10 anni fa.

Ben poco è rimasto della vecchia Bikini. Gli alberi spazzati via il passaggio sconvolto e deformato lungo zone di terra ridotte a una nera poltiglia di roccia fusa. Soltanto in liguina protetta dalle correnti e dai miniosi oceani è rimasta com'era. Non sarà facile abitare in un anno di inabitabilità. 9 tornati alcuni dei quali piangevano alla vista di quei che restavano della loro terra dopo 23 esplosioni atomiche. Ma nei progetti dei bikinesi vi è l'idea di trasformare l'isola in una specie di meta di pellegrinaggio di tutte le genti del mondo ad esempio e monito di come sarebbe ridotta la terra in caso di guerra atomica.

Franco Martelli